

...PER VIVERE LA COMUNITA'...

PREGHIERA PER LA PACE

Papa Francesco ha chiesto che la preghiera del mese di maggio fosse dedicata a chiedere il dono della pace. In questo spirito vivremo la chiusura del mese mariano con la preghiera del rosario e il canto delle litanie, **martedì 31** alle **ore 18** in chiesa di san Benedetto.

GRUPPO DEL VANGELO

Martedì 31, lettura e commento dei testi della messa domenicale. Incontro prezioso per una catechesi per gli adulti a partire dalla Parola di Dio. Dalle **ore 20.45** in patronato nella parrocchia di san Benedetto.

PRIMO VENERDI

Nella mattinata di **venerdì 3**, verrà portata l'eucaristia nelle case di quanti per anziani o malattia non possono partecipare alla celebrazione in chiesa.

CINEMA ALL'APERTO

In occasione della festa di Primavera i gruppi giovani della parrocchia di san Benedetto e Martino propongono per **venerdì 3 giugno** alle **ore 20.45** la visione del film INVICTUS. L'ingresso è libero e ci sarà un servizio bar.

CATECHESI

Nell'eucaristia delle **ore 10.30** di **domenica 5** i gruppi di catechesi ringrazieranno il Signore per il cammino percorso, chiudendo le attività dei vari gruppi

PENTECOSTE

Domenica 5, con il dono dello Spirito santo, si conclude il tempo della Pasqua. Nella parrocchia dei santi Martino e Benedetto le messe saranno alle **ore 18.30** di sabato 4 e alle **ore 8.00** e alle **ore 10.30**. Quest'ultima celebrazione sarà fatta nelle strutture della Festa di Primavera presso il centro sportivo parrocchiale.

Diario di comunità ...

Abbiamo accompagnato all'incontro con il Signore:

Si sono uniti in matrimonio nel Signore:

... nella Pace

Armando Pavan, anni 84;

... Sposi

Daniele Conte e Laura Grassi

Parrocchia S.S. Benedetto e Martino
DOMENICA 5 GIUGNO
Festa di Primavera 2022
Vi aspettiamo dietro alla Chiesa per festeggiare
la 29esima edizione della Festa di Primavera
**Ore 10.30 CELEBRAZIONE DELLA
MESSA COMUNITARIA ALL'APERTO**
**TRADIZIONALE GARA DELLA
PASTASCIUTTA**
a seguire **PRANZO
COMUNITARIO**
Il gruppo del Venerdì

29 MAGGIO 2022 N° XXXIX
Cammino
Parrocchia dell'Annunziata
Villaggio Laguna - P.le Zendrini 8 - Tel. 041.900342
Foglio periodico n° 207
SETTEMBRE 2020
INSIEME!
CAMPALTO
COMUNITA' CRISTIANA' S.S. MARTINO E BENEDETTO

Tu credi in noi Signore,
la tua fiducia nell'uomo è talmente grande da spiazzarci.

Eppure non sempre siamo orgogliosi di noi stessi,
delle nostre scelte.

Ma tu spazzi via con l'amore le nostre riserve,
ti doni a noi incondizionatamente,
mantieni le promesse e ci rimani accanto per sempre.

Donaci con lo Spirito santo la forza di essere tuoi gioiosi
testimoni e saper condividere col mondo il tuo amore.

Giuliana e Angelo

Domenica 29	ASCENSIONE DEL SIGNORE At 1,1-11 Sal 46 Eb 9,24-28;10,19-23 Lc 24,46-53.
Lunedì 30	At 19,1-8 Sal 67 Gv 16,29-33.
Martedì 31	VISITAZIONE DELLA BEATA VERGINE MARIA Sof 3,14-18 Is 12 Lc 1,39-56.
Mercoledì 1	San Giustino At 20,28-38 Sal 67 Gv 17,11-19.
Giovedì 2	At 22,30;23,6-11 Sal 15 Gv 17,20-26.
Venerdì 3	At 25,13-21 Sal 102 Gv 21,15-19.
Sabato 4	At 28,16-20.30-31 Sal 10 Gv 21,20-25.
Domenica 5	PENTECOSTE At 2,1-11 Sal 103 Rm 8,8-17 Gv 14,15-16.23-26

**VII^A DEL TEMPO
DI PASQUA**

A SCENSIONE DEL SIGNORE La liturgia della parola della solennità odierna ci presenta due racconti del medesimo avvenimento – l'Ascensione di Gesù al cielo – narrati dallo stesso autore. La differenza che salta maggiormente agli occhi è la cronologia: nel brano evangelico l'ascensione avviene la sera stessa di Pasqua (dato storicamente inverosimile, dal momento che nel racconto dei due discepoli di Emmaus siamo già a sera inoltrata), mentre negli Atti degli apostoli si situa alla conclusione di un periodo di quaranta giorni di apparizioni. Tale diversità si spiega a partire da una diversa prospettiva teologica: nel vangelo tutta l'attenzione è concentrata su Gesù e sulla novità che il giorno di Pasqua porta, non c'è più tempo e spazio per narrare dei discepoli ed è Gesù che domina l'ultima scena; negli Atti degli apostoli è la comunità dei discepoli che diviene soggetto, il tempo è più disteso e si sviluppa il cammino della Chiesa. Comunque sia, il fatto si svolge a Gerusalemme, meta del pellegrinaggio terreno di Gesù (cfr. Lc 9,51ss) e luogo della sua morte e risurrezione. Lo spazio più sacro della città santa è il tempio, con cui si apre (cfr. 1,8ss) e si chiude il racconto evangelico. Ma ora è Gesù stesso il tempio, il luogo dove abita la presenza di Dio e noi siamo portati, insieme con lui, alla destra dell'Altissimo! Gerusalemme è anche il luogo dove scenderà lo Spirito santo (cfr. Lc 24,49; At 1,5), che i discepoli devono attende-

re: si compie l'ultima e principale promessa di Gesù, che introduce alla comunione trinitaria e che abilita alla missione tra le genti. L'Ascensione è pertanto momento di passaggio, di attesa tra la Pasqua e la Pentecoste: c'è il tempo per prepararsi a rendere testimonianza al Signore risorto, che ora siede nei cieli. Come i patriarchi nell'AT, si separa da loro mediante la benedizione, un ultimo gesto di sostegno e vicinanza che sostituisce le parole. Se la prima reazione dei discepoli è quella dello sconcerto, della perplessità, del disorientamento, subito subentra la spinta dell'azione missionaria. Non c'è un distacco radicale, una separazione: la tristezza che aveva caratterizzato i discepoli nell'ultima sera trascorsa insieme a Gesù viene rimpiazzata dalla letizia di saperlo non nel regno dei morti ma dei viventi! Ecco perché l'ultimo gesto nei confronti di Gesù è quello della prostrazione – unico caso in tutto il vangelo di Luca – attraverso il quale si riconosce la divinità del Signore. E' estremamente significativo che il Signore Gesù introduca i discepoli alla predicazione missionaria mediante il richiamo alle Scritture: «Così sta scritto: il Cristo patirà e risorgerà dai morti il terzo giorno» (Lc 24,46). Nonostante siano compiute, le Scritture restano determinanti per interpretare e conoscere sempre meglio la persona di Gesù: sono il compagno di viaggio dell'autentico discepolo del Signore.

Massimo

DOVE STA IL CONFINE? Abbiamo tutti delle aspettative che trovano anche nei modi di dire una esplicitazione. Ad esempio si dice: "Se tutti ci volessimo bene", quasi bastasse un semplice sentimento del cuore a dar vita a relazioni belle e durature; si dice ancora: "Non voglio vendetta, ma giustizia", pensando che questa espressione rappacifici il cuore per un grave torto subito; e poi ancora: "La mia libertà finisce dove comincia la tua", quasi ci fosse un confine che si può segnare tra i due, in tutte le relazioni possibili.

Mi soffermo su questo terzo argomento con qualche pensiero. In un libro della Bibbia è scritto: "Io pongo oggi davanti a te la vita e il bene, la morte e il male... scegli dunque la vita, perché viva tu e la tua discendenza, amando il Signore tuo Dio...". "L'invito del Signore ci fa capire che nessuno di noi ha una via già tracciata (il famoso destino), fuori della quale non può andare. Anzi è la nostra libera scelta che orienta la nostra esistenza, sia nei confronti della natura, che degli altri, che di Dio. Siamo liberi di andare verso sponde anche opposte di questo mare grande della vita. E il Signore non ce lo impedisce, ma abbiamo la fiducia che ci sta accanto e ci accompagna. San Paolo dice: "Voi siete liberi, ma non usate della libertà per i vostri capricci". Ecco dove sta il rischio della libertà. Per cui il lavoro più grosso non è quello di rivendicare di fronte agli altri uno spazio in cui posso fare quello che voglio; bensì quello di individuare e lottare contro questi "capricci" come li chiama san Paolo. Capricci che

sono il "diritto all'avidità", il "diritto allo spreco", il "diritto a giudicare", il "diritto alla proprietà", il "diritto alla disinformazione", il "diritto alla vendetta... giusta", ecc. Sarà una lotta difficile e duratura. Nessuno può dirsi esente da questo tipo di capricci. Arriveremo di conseguenza non a segnare confini tra me e gli altri, ma a capire che ci vogliono tanti ponti, tanti buoni rapporti. Niente di più sbagliato pensare che la mia libertà finisce dove comincia la tua. La vera libertà è un processo di crescita fra due, individui, città, nazioni. Per esistere io ho bisogno di te, e tu di me. Questo dono prezioso della libertà, Dio ce lo ha dato a pezzetti, perché solo assieme venga fuori un bel mosaico.

Don Lidio

ARMI DI DIFESA Con mia grande sorpresa ho sentito la notizia che hanno inventato le armi di difesa. Qualcuno mi dirà che ci sono sempre state e che sono sempre state usate, in tutte le guerre di difesa. Ho capito che sono del tutto uguali alle altre, cioè quelle di offesa; non differiscono da queste, né per grandezza, né per colore, né per potenza. Hanno solo una caratteristica singolare: se vengono usate per offesa, si inceppano e non funzionano. Vi pare poco?

Se non fossimo in un momento così tragico si potrebbe fare anche un sorrisetto su quello che ho detto appena sopra. Possibile che non si capisca la gravità delle conseguenze legate alla produzione e alla vendita di armi? Il fatto capitato in Texas dove un giovane può procurarsi con facilità un'arma e fare strage in una scuola, non è forse il raccolto di ciò che da anni viene seminato? Quando ho sentito parlare di algoritmo non sapevo cosa volesse dire. Ora ho inteso che si tratta di uno schema di calcolo. E ho sentito dire anche che viene usato da chi costruisce e vende armi. Tutto è affidato ad un algoritmo. A questo sistema matematico si sono affidate le lobby delle armi, per cui i proprietari dei capitali investiti in quel settore, non si danno più pensiero se vale la pena costruire quali armi o a chi venderle. Loro non sono investiti nelle decisioni "criminali", loro hanno le mani pulite... è responsabile l'algoritmo.

Don Lidio

FESTA DEL PERDONO Domenica 15 maggio noi mamme catechiste della parrocchia dei S.S. Benedetto e Martino, abbiamo accompagnato i bambini di quarta elementare alla celebrazione del sacramento della prima Confessione. E' stato un percorso lungo, dove i bambini hanno cominciato a conoscere Gesù e ad affidarsi a lui. Ecco alcuni dei loro pensieri al termine della celebrazione.

"Domenica pomeriggio prima del momento della confessione, ero molto agitato, quando poi mi sono trovato davanti al prete ed abbiamo iniziato a chiacchierare, mi son sentito molto meglio. È stato come avere Gesù vicino che mi ascoltava." (*Andrea*)

"È stato bello condividere con tutti i bambini dei vari gruppi la celebrazione di domenica e vederci dopo la confessione indossare la tunica bianca, in memoria della veste del Battesimo, e la croce." (*Gaia ed Ellis*)

"Alla nostra prima confessione abbiamo pensato di svenire per l'ansia e l'agitazione. E' stato bello, ansioso."

"Dopo la nostra confessione ci siamo tolte un peso dal cuore, l'ansia e tutte le altre cose sono andate via. All'inizio eravamo un po' agitati ma poi, ci siamo sentiti meglio. È stato più facile di quello che pensavamo."

C'ERA UNA VOLTA E C'È ANCORA

Domenica 12 giugno si concluderanno i festeggiamenti per gli ott'anni della nostra scuola materna. Questa domenica è stata scelta perché è la più vicina alla memoria liturgica di San Antonio (13 giugno).

Durante l'eucaristia delle ore 10.30 (quella domenica le messe saranno alle ore 8.00 e 10.30), presieduta dal Patriarca Francesco, ringrazieremo il Signore per questa lunga storia a servizio dell'educazione dei più piccoli e affideremo ancora una volta la nostra scuola al suo santo protettore. Per compiere questo gesto durante la messa, cerchiamo i nati e le nate nel 1941\1942 che a nome di tutti, davanti al Vescovo, rinnoveranno il voto.

Se conoscete qualcuno che ha questa età, che magari ha frequentato la scuola, oppure no, contattate la Serena del Comitato di Gestione al 3491588954 entro e non oltre il 2 giugno. Al termine della celebrazione ci sarà la consegna del regalo e un brindisi per tutti.

Il Comitato di Gestione